



ISTITUTO COMPRESIVO BOVA MARINA- CONDOFURI

Via Montesanto, 26 - 89035 BOVA MARINA Tel. & fax 0965.761002

C. M. RCIC85200D

e-mail: rcic85200d@istruzione.it – pec: rcic85200d@pec.istruzione.it

sito : www.icbovamarinacondofuri.gov.it



Prot. N. 0001219/sd4294

Bova Marina 4/3/2017

Ai Docenti dell'Istituto (e-mail personale)
E **p.c.** Ai Genitori degli alunni dell'istituto
All'Albo on-line
All'ATP di Milano

Oggetto: Bullismo –Strategie di contrasto

Già in seno agli OO.CC., il Dirigente Scolastico ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione delle SS.LL sull'individuazione di casi di bullismo ,sulle cause, i comportamenti ed il trattamento dell'INTERO GRUPPO CLASSE per la prevenzione ed il contrasto del bullismo da intendersi come condizione di disagio in cui versano, talvolta, i ragazzi vittime/autori di bullismo .Va precisato, infatti, che anche coloro che mettono in campo azioni di prepotenza sui compagni manifestano dei disagi che la scuola deve essere in grado di interpretare attraverso un'attenta osservazione del linguaggio verbale e del linguaggio analogico (gesti, occhiate...) , al fine di intervenire tempestivamente e in modo adeguato.

Nel processo di contrasto al bullismo ed al disagio in generale, deve essere coinvolta anche la famiglia che non può e non deve delegare la scuola al trattamento di un problema psicologico, di relazione e di comunicazione, che ha origine fin dai primi giorni di vita del bambino. Fondamentale è, infatti, il ruolo educativo della famiglia e la sua capacità di riconoscere, accettare e intervenire per aiutare il /la figlio /a ad affrontare i problemi relazionali e di comunicazione o di stigmatizzare gli atteggiamenti di prepotenza, piuttosto che negarli

Gli atti di bullismo e di prepotenza sono inequivocabili indicatori di disagi individuali, di gruppo e di classe. Come specificato in seno al collegio del 01/03/2017, per classe scolastica si intende l'insieme degli alunni e del docente. La riflessione, pertanto, deve interessare tutto il Consiglio di Classe sul piano didattico, organizzativo e gestionale del processo formativo.

Si sollecitano i docenti, pertanto, a segnalare per iscritto al Dirigente Scolastico non solo gli "episodi" di bullismo o di aggressione fisica e verbale, quanto le manifestazioni che scatenano reazioni i (frasi offensive, atteggiamenti del gruppo o del singolo, incitazioni alla violenza e approvazione dei comportamenti aggressivi da parte dei compagni, parole che etichettano e che minano l'autostima di un alunno o di un'alunna....) specificando le strategie adottate per prevenire comportamenti tipici di bullismo. Tanto al fine per consentire al Dirigente Scolastico di rivolgersi alle istituzioni ed agli organi preposti alla tutela dei minori nel momento in cui la scuola, esperite tutte le strategie, non riesce ad ottenere risultati positivi.

Al fine di fornire uno strumento che faciliti il compito dei docenti, si ritiene utile trasmettere il fascicolo allegato alla presente , scelto tra le tante produzioni disponibili in rete, per la sua chiarezza espositiva, per la pregnanza dei contenuti, per i fondamenti scientifici e l'alto potere orientativo dei comportamenti degli operatori scolastici ai quali è demandato il compito di formare persone capaci di convivere nella società rispettando gli altri e affermando valori positivi di solidarietà .

Si ringrazia l'ATP di Milano per aver messo a disposizione delle scuole Il Vademecum "Bullismo e prepotenze: che fare ?"

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa C. Irene Mafri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3 c.2 d.lgs n.39/93